

*Protagonista Buttignon: «Costruiti per vincere, bravi a restar sempre sul pezzo»*

Marco Salicini

Castenaso

CASTENASO in festa: è Prima Categoria. Il progetto ambizioso, intrapreso dal patron Stefano Mazzoni un'estate fa, inizia a produrre i suoi frutti e grazie alla vittoria contro il Ponte Ronca di domenica, la promozione in Prima Categoria è divenuta realtà.

Un conto è pianificare una vittoria, un altro discorso è raggiungerla, come racconta uno dei protagonisti della squadra granata, Francesco Buttignon: «Già dalla scorsa estate si respirava un clima di vittoria. La società, assieme al mister, ha allestito una rosa con lo scopo di vincere il campionato, puntando su un'ossatura solidissima».

Ai vari Piccirilli, Totaro, Buttignon, Mazzoni, Naldi e Orlando sono state accostate individualità come Rossi e Speranza, che calati in un contesto unico (otto elementi provenivano dal vecchio gruppo del Cagliari) hanno reso battibile solamente nella gara d'andata contro il Trebbo, una vera e propria armata per la categoria.

CERTE VITTORIE non nascono a caso, come testimonia il racconto dello stesso Buttignon: «Il Castenaso è una società molto seria e sana. La struttura è da categorie superiori, grazie al campo a undici solo per noi, spogliatoi spaziosi, due massaggiatori, dirigenti sempre presenti e materiale tecnico al top di gamma».

Nonostante tutto ciò, vincere il Girone L di Seconda Categoria è stato tutt'altro che facile e il testa a testa con la Libertas Argile è stato agguerrito fino al rush finale. «C'è stato un periodo in cui abbiamo perso la vetta della classifica e tornare primi non è stato facile. Mister Mottola ha grandi meriti: è riuscito a tenere sul pezzo ogni singolo elemento, mantenendo alta la concentrazione durante gli allenamenti, senza far mancare il divertimento».

PER BUTTIGNON è stato l'anno della rinascita: «Ho avuto opportunità da categorie superiori, ma mi trovavo bene col vecchio gruppo del Cagliari, oltre a sentirmi in debito con il presidente dalla passata stagione, in cui giocai poco causa infortuni. Sono contento di quanto fatto e dei tre gol segnati».

E il futuro che cosa riserva? «Mi piacerebbe rimanere in questo fantastico gruppo, in cui non vi è mai stato uno screzio, valutando in primis la loro proposta e poi le possibili offerte – conclude Buttignon –

Ora mi concentrerò sui tornei estivi in cui col gruppo degli ex Primavera del Bologna (Paonessa, Pedrelli, Pasi, Paselli, Orlando, ndr) dove ho militato 6 anni, ci ritroviamo per giocare assieme. Il mio sogno è riportare in blocco, il gruppo degli '86 rossoblù in una società». Chissà che non succeda proprio a Castenaso...